

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Azioni

Le azioni che si intendono intraprendere nel 2022 al fine di assicurare gli obiettivi sopra indicati sono:

costante monitoraggio dell'afflusso dei minori in età scolare nelle singole istituzioni scolastiche;

supporto alle strutture territoriali di presidio e alle istituzioni scolastiche all'afflusso dei minori in età scolare, in stretta sinergia con le Prefetture;

conseguente valutazione dell'impatto dell'inserimento degli studenti ucraini nelle istituzioni scolastiche in termini di incremento degli organici e di ricorso ad eventuali contratti di prestazione d'opera di esperti, ampliamento e adeguamento dell'offerta formativa in relazione ai bisogni formativi registrati (uso di piattaforme, collegamenti via internet al fine di garantire la continuità didattica e relazionale con la comunità di appartenenza).

Risultati attesi

Nel rispetto della normativa vigente che vede il nostro sistema di istruzione caratterizzato da una significativa tradizione di accoglienza e di garanzia del diritto allo studio, assicurare ai minori ucraini in età scolare misure ed azioni rispettose delle condizioni di emergenza che caratterizzano la loro presenza nel nostro Paese.

Scheda 91 - Sviluppare e potenziare la filiera dell'istruzione tecnica e professionale e degli ITS**Descrizione**

In linea con il Quadro delle misure del PNRR il Governo procederà con una serie di interventi finalizzati a ridefinire l'offerta formativa del settore TVET (*Technical Vocational Education and Training*) attraverso il necessario adeguamento dei curricula dell'istruzione tecnica agli effettivi ed attuali fabbisogni formativi, con particolare attenzione alle innovazioni di Industria 4.0. Per gli istituti professionali si procederà a mettere in atto azioni di supporto e accompagnamento in particolare per una effettiva ed efficace implementazione dei nuovi assetti didattico-organizzativi e metodologici che puntano ad un sistema di istruzione di qualità attraverso la presa in carico dello studente e la costruzione del curriculum personalizzato, attraverso la flessibilità dei percorsi al fine di rispondere alle reali esigenze delle filiere produttive di riferimento.

Inoltre, attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico degli I.T.S., la promozione di forme di maggiore coinvolgimento e valorizzazione della partecipazione e del contributo di più imprese nella progettazione e realizzazione dei percorsi nonché di azioni volte a rendere maggiormente visibili gli I.T.S. alle comunità e promuoverne la diffusione in tutto il territorio nazionale, si punterà alla creazione di un vero e proprio sistema di istruzione terziaria professionalizzante, all'aumento del numero degli iscritti e al raggiungimento di sempre più alti standard di istruzione e formazione, così da contribuire in modo sistematico a sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano e a superare il divario esistente con gli altri Paesi dell'Unione Europea.

Azioni

Per ciò che concerne il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale, le azioni includeranno:

- consolidamento delle misure di accompagnamento alle innovazioni derivanti dalla riforma degli istituti professionali introdotta dall'a.s. 2018/2019, anche attraverso il raccordo e la cooperazione con le Reti nazionali degli indirizzi o le reti di scopo costituite;

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

- rafforzamento dei raccordi con il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, funzionale allo sviluppo del successo formativo di ogni singolo studente e studentessa;
- avvio del monitoraggio dei percorsi di istruzione professionale, anche ai fini dell'adeguamento dei profili in uscita, in relazione all'innovazione tecnologica e organizzativa e ai mutamenti del mercato del lavoro e delle professioni;
- coinvolgimento delle reti nazionali di scuole per indirizzo di studio o settore dell'istruzione tecnica, nonché della componente produttiva delle diverse aree economiche, per l'aggiornamento dei curricula in relazione alle mutate esigenze del contesto produttivo, economico e occupazionale di riferimento e per l'introduzione di metodologie didattiche innovative, maggiormente funzionali alle specificità dell'istruzione tecnica;
- rafforzamento degli interventi di supporto alla transizione scuola lavoro attraverso il coinvolgimento diretto degli stakeholder rappresentativi del mondo del lavoro;
- valorizzazione dell'autonomia scolastica attraverso la possibilità di adeguare l'offerta formativa al contesto territoriale di riferimento.

Per quanto riguarda la valorizzazione e il rafforzamento della filiera formativa professionalizzante degli ITS, le azioni comprenderanno:

- revisione/aggiornamento delle aree tecnologiche, degli ambiti e delle figure professionali di riferimento, rafforzamento delle dotazioni strumentali e logistiche degli I.T.S. e potenziamento dei laboratori di formazione e innovazione con tecnologie 4.0, centrati sul metodo del *design thinking*;
- orientamento permanente dei giovani e delle loro famiglie verso gli I.T.S. e la relativa offerta formativa di livello terziario non universitario; aggiornamento del sito I.T.S. e implementazione della campagna di comunicazione nazionale;
- sviluppo di una piattaforma digitale nazionale per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali;
- integrazione dei percorsi I.T.S. con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti

Risultati attesi

In generale, i risultati attesi comprendono:

- incremento del *trend* di iscrizioni negli istituti tecnici e professionali;
- incremento del rapporto diplomati/occupati in particolare per le corrispondenti filiere;
- decremento del tasso di dispersione scolastica soprattutto nel biennio iniziale dei percorsi di istruzione tecnica e professionale;
- aumento dei qualificati nei percorsi di istruzione e formazione tecnica, professionale e di istruzione e formazione professionale.

Per quanto riguarda il rafforzamento degli ITS, ci si attende:

- aggiornamento del sistema I.T.S. in funzione dell'evoluzione del sistema produttivo e delle esigenze del mercato di lavoro di riferimento e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti per il modello di impresa 4.0, in modo da rispondere alla domanda di tecnici specializzati proveniente dai settori portanti dell'economia, interessati dall'evoluzione tecnologica e dalla internazionalizzazione dei mercati, e superare il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, che condiziona lo sviluppo delle imprese, specie medio-piccole;
- diffusione della cultura tecnica e scientifica e incremento del numero degli iscritti ai percorsi formativi I.T.S.;
- miglioramento della conoscenza delle offerte di impiego da parte degli studenti che conseguono un titolo di studio professionale;
- piena autonomia del sistema I.T.S. rispetto a quello universitario, diversificazione dell'offerta formativa e definizione del passaggio tra i percorsi di lauree professionalizzanti delle Università e i percorsi formativi degli I.T.S. e viceversa, attraverso il reciproco

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE
2.3 Un’economia al servizio delle persone

riconoscimento dei percorsi formativi, in presenza di obiettivi formativi omogenei e di progettazione condivisa.

Scheda 92 - Rafforzamento del sistema integrato di educazione e cura dalla nascita a sei anni

Descrizione

In continuità con le priorità strategiche del 2021, il Governo intende migliorare sotto il profilo quantitativo e qualitativo il Sistema integrato dei servizi di educazione e cura per bambini dalla nascita ai sei anni per garantire qualità e equità di accesso, superando le disparità geografiche e contrastando la povertà educativa. In tal modo, il Governo contribuisce al sostegno alla genitorialità e al lavoro femminile, soprattutto nelle aree del Paese in cui sono maggiormente carenti i servizi educativi.

Azioni

- Realizzazione di una consultazione pubblica sugli “Orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” definiti dalla Commissione nazionale infanzia e in via di emanazione.
- Realizzazione di seminari a favore degli operatori del settore e delle famiglie per favorire la disseminazione delle Linee pedagogiche e degli Orientamenti per accompagnare il processo culturale che sostiene la partecipazione alle attività di educazione e cura 0-6 anni.
- Sostegno al Sistema integrato 0-6 attraverso la programmazione del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione per l’importo annuale strutturale di 349 milioni di euro, in coerenza con il Piano Pluriennale sul sistema integrato zero-sei anni rinnovato recentemente.
- Sostegno alle sezioni primavera (24-36 mesi) con riparto delle risorse annualmente previste pari a circa 10 milioni di euro, anche allo scopo di favorire l’incremento dei posti disponibili per i bambini di età inferiore ai tre anni.
- Azioni di monitoraggio degli interventi finanziati con il Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione e con il Fondo per le sezioni primavera.
- Avvio e implementazione, in collaborazione con le Regioni, dell’Anagrafe nazionale dei servizi educativi 0-3 anni al fine di disporre di dati aggiornati e interoperabili sull’offerta dei servizi.
- Prima applicazione del sistema IOL (Iscrizioni online) alle scuole dell’infanzia, con particolare riferimento alle scuole statali, nell’ottica della semplificazione delle procedure di iscrizione.
- Partecipazione allo specifico Gruppo di lavoro (*Working Group on Early Childhood Education and Care*) costituito in seno alla Commissione europea nell’ambito del Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione (biennio 2021-2023).
- In collaborazione con Invalsi, implementazione della sperimentazione RAV Infanzia con messa a sistema per il prossimo ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche triennio 2022/2025, finalizzata alla promozione della cultura autovalutativa nella scuola dell’infanzia e al miglioramento della qualità del sistema.

Risultati attesi

1. Per l’anno 2022 si attende il mantenimento del *trend* di crescita nell’offerta dei servizi educativi per la prima infanzia con il riequilibrio delle differenze geografiche, già registrato dall’ISTAT nel 2018/2019.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

2. A parità di risorse si attende il mantenimento del numero di sezioni primavera finanziate con l'apposito fondo statale: 1710, pari all'88,14% di quelle che hanno presentato richiesta nell'a.s. 2018/19.

3. La consultazione pubblica sugli Orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi potrebbe portare al coinvolgimento di amministratori, gestori, coordinatori, operatori dei servizi educativi a gestione pubblica e privata, nonché dell'associazioni professionali e delle organizzazioni sindacali, così come già avvenuto con successo nella consultazione delle Linee pedagogiche per il Sistema integrato 06.

4. Incremento del livello di partecipazione alla scuola dell'infanzia oltre il *benchmark* del 96% ed incremento del livello di partecipazione dei bambini ai servizi per l'infanzia per raggiungere il *benchmark* del 33%, anche grazie agli investimenti previsti nel PNRR che prevedono un aumento di posti.

Scheda 93 - Formazione continua del personale scolastico**Descrizione**

Il Governo, al fine di sostenere l'azione dei docenti, che sono essenziali per costruire i sistemi educativi del futuro, e proiettare il sistema italiano nella dimensione europea dell'istruzione, si muoverà per potenziare l'intero sistema per la formazione continua e per promuovere il concetto della trasversalità in tutte le discipline di studio, a partire dalla prima infanzia.

Azioni

Le azioni si muoveranno nell'ambito di due binari principali: il potenziamento delle infrastrutture digitali e la valorizzazione della dimensione interdisciplinare dei contenuti.

Da un lato, si procederà con il miglioramento delle piattaforme digitali "Sofia" e "Carta del docente" per la formazione del personale scolastico. Verrà creata una nuova piattaforma digitale per migliorare l'attuale sistema di accreditamento degli Enti certificatori per le lingue straniere, al fine di innalzare la qualità del sistema scolastico nazionale grazie ad una più diffusa conoscenza delle lingue straniere, e si procederà con un'ampia valorizzazione delle iniziative formative realizzabili sulle piattaforme europee.

Nella cornice del Piano RiGenerazione Scuola, verrà valorizzata la dimensione interdisciplinare dell'educazione civica, grazie ad una riflessione sistematica sugli elementi latenti degli attuali ordinamenti didattici, al fine di far emergere le interconnessioni esistenti tra le discipline di studio in un'ottica trasversale (educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile, educazione alla legalità, ecc.). Verrà promossa una più ampia conoscenza delle lingue straniere in un'ottica integrata (lingua e contenuto) grazie all'estensione dell'approccio didattico CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) a tutti gli ordini di scuola. La formazione riguarderà anche la valutazione formativa nella scuola primaria che, a partire dall'a.s. 2020/21, si esprime attraverso un giudizio descrittivo correlato a differenti livelli di apprendimento, e le Linee pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei", per fornire una formazione adeguata al personale in servizio nelle istituzioni scolastiche che accolgono bambine e bambini da zero a sei anni.

Azioni specifiche

- Revisione della Direttiva 170/2016 per migliorare e potenziare l'ecosistema digitale integrato per la formazione continua del personale scolastico;
- modifica dell'attuale sistema di accreditamento degli Enti certificatori per le lingue straniere e implementazione di una piattaforma digitale per la gestione delle istanze di accreditamento;
- promozione di un uso più esteso della piattaforma *etwinning* nel sistema scolastico italiano per la formazione e l'autoformazione del personale scolastico;

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

- promozione di azioni e progetti formativi sull'educazione civica nella scuola primaria e secondaria;
- utilizzo del CLIL (*Content and language integrated learning*) in tutte le discipline in un'ottica trasversale grazie alla formazione specifica del personale scolastico in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado;
- introduzione della valutazione formativa per le bambine e i bambini dai 6 ai 10 anni grazie a mirate azioni di formazione degli insegnanti di scuola primaria;
- valorizzazione pedagogica delle esperienze nella fascia di età 0 – 6 grazie alla formazione del personale scolastico in un'ottica integrata che preveda il coinvolgimento delle famiglie italiane e straniere nella comunità scolastica.

Risultati attesi

- Realizzazione di un ecosistema digitale integrato per la formazione continua e permanente del personale scolastico in grado di fronteggiare le sfide del XXI secolo e orientato alla dimensione europea dell'istruzione
- Promozione della trasversalità degli apprendimenti in un'ottica integrata al fine di favorire lo sviluppo di competenze trasversali.

Scheda 94 - Esprimere il potenziale della cultura e della creatività per la crescita economica e sociale, l'inclusione e l'integrazione sociale**Descrizione**

L'Italia si situa sotto la media europea negli indicatori sulla partecipazione e i consumi culturali, cruciali per il benessere e la qualità della vita dei cittadini e delle comunità. Nel 2020 l'Italia ha ratificato la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, detta di Faro, che su questi temi ha svolto un ruolo da apripista.

Attraverso il PNRR e il Programma Nazionale Cultura (FESR) si contribuirà al rilancio sociale, culturale ed economico del Paese con un sistema organico di misure mirate alla più estesa accessibilità ai luoghi della cultura e del patrimonio culturale; all'ampio coinvolgimento delle comunità locali nelle iniziative per la rigenerazione a base culturale dei luoghi; a intercettare i bisogni delle fasce più deboli; a promuovere un più esteso ricorso a modalità collaborative tra pubblico e privato, in particolare nell'ambito della gestione. In coerenza con tali obiettivi sarà sostenuta la nuova edizione dell'iniziativa Capitale italiana della cultura.

Si interverrà per valorizzare il patrimonio materiale e immateriale dei piccoli centri dall'enorme valore paesaggistico-culturale e dal grande potenziale di crescita economica. Si attuerà un piano di interventi preventivi mirato a ridurre il rischio, le perdite e i costi connessi alle calamità naturali, con particolare riguardo alla sicurezza sismica dei luoghi di culto e ai siti di ricovero transitorio per le opere d'arte a rischio. Si potenzierà il Piano strategico Grandi attrattori culturali e si punterà a valorizzare parchi e giardini storici.

Azioni

Azione per il superamento delle barriere architettoniche, senso-percettive, culturali e cognitive nei luoghi della cultura pubblici e privati (300 milioni di euro). L'intervento sarà accompagnato da azioni di sensibilizzazione e informazione sui temi della accessibilità e dell'accoglienza, dell'inclusione sociale, del dialogo interculturale, della comunicazione e promozione istituzionale.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Programmi di rigenerazione sociale ed economica a base culturale attraverso il Piano nazionale per l'attrattività dei Borghi storici del PNRR (1 miliardo di euro) e iniziative locali di rilancio culturale definite attraverso processi di partecipazione delle comunità sostenute dal P.N. Cultura (ca 175 milioni di euro).

Avvio di 14 interventi su “Grandi attrattori culturali” finanziati dal Piano investimenti strategici su siti del patrimonio culturale e aree naturali cui sono destinati 1.455,24 milioni di euro nel quinquennio 2021-26.

Sostegno alla realizzazione dei programmi delle Capitali italiane della cultura per il 2022 (Procida), 2023 (Bergamo e Brescia) e 2024 (Pesaro).

Prevenzione e messa in sicurezza dei luoghi della cultura e del patrimonio culturale da rischi legati a eventi naturali catastrofici attraverso gli interventi del PNRR per la sicurezza antisismica dei luoghi di culto e del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (circa 500 milioni di euro) e attraverso le misure del Programma Nazionale Cultura (FESR) volte a rafforzare i sistemi, i dispositivi e i presidi di prevenzione e di gestione dei rischi di natura sismica, vulcanica, idro-geologica nei beni e luoghi del patrimonio culturale di competenza statale (circa 140 milioni di euro). Allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili a elevato rischio legato a grandi fenomeni naturali; realizzazione del Centro Funzionale Nazionale per la salvaguardia dei beni culturali da rischi di natura antropica e naturale (CEFURISC).

Risultati attesi

Entro il 30 giugno 2022 adozione degli strumenti normativi per l'assegnazione delle risorse a favore dei siti statali della cultura. Realizzazione degli interventi nel rispetto di procedure e obiettivi iniziali, intermedi e finali stabiliti;

ampliamento dell'accesso alla cultura e al patrimonio culturale con particolare riferimento alle fasce deboli della popolazione. Incremento della partecipazione culturale e dei consumi culturali;

assegnazione delle risorse a favore di 250 borghi; pubblicazione entro giugno 2022 dell'avviso di selezione delle PMI per gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e di prodotti, conoscenze e tecniche locali, per lo sviluppo del potenziale turistico e il rilancio delle attività commerciali, agroalimentari e artigianali;

avvio di 14 interventi strategici “Grandi attrattori culturali” che rispetteranno procedure e obiettivi iniziali, intermedi e finali stabiliti;

riduzione significativa del rischio sismico per il patrimonio culturale dei luoghi di culto, i più colpiti in caso di eventi sismici, con riduzione della perdita dei beni e dei costi legati al ripristino.

Scheda 95 - Un quadro comune di competenze per la pubblica amministrazione**Descrizione**

Gli ultimi anni hanno visto susseguirsi diverse riforme del settore pubblico accomunate dalla volontà di fornire, con approcci e strumenti differenti, risposte idonee ad un crescente bisogno di cambiamento; un bisogno sollecitato dalle nuove tecnologie, dalla digitalizzazione, e dalle conseguenti legittime istanze della società – e del mondo delle imprese – di interfacciarsi con una PA che sia al passo con i tempi, amica ed efficiente.

A tale riguardo, gli obiettivi di ripensamento e sviluppo in chiave moderna dei modelli organizzativi della PA richiedono di porre un'attenzione prioritaria sull'evoluzione dei lavori e dei contenuti professionali di chi vi opera all'interno, attraverso una revisione delle modalità di analisi e descrizione del lavoro pubblico che consenta di approdare

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

all'identificazione di un sistema di “competenze” che ciascuna Amministrazione, in coerenza con la *mission* caratteristica e con la dinamica evolutiva del comparto pubblico nel suo insieme, dovrà possedere attraverso il personale per migliorare la propria capacità di servizio in favore dei cittadini e del mondo produttivo.

Azioni

mappatura del personale pubblico attraverso attività di studio e ricerca finalizzate alla individuazione di un set di descrittori di competenze (incluse le *soft skills*) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali;
definizione di modelli univoci di descrizione e classificazione del personale, basati sulle attività di analisi e mappatura, da mettere a disposizione delle PA per una più precisa e consapevole definizione dei fabbisogni di personale necessari alle proprie organizzazioni;
digitalizzazione del processo di domanda di lavoro pubblico attraverso l'ingegnerizzazione, entro il 31/12/2022, di funzionalità dedicate alla gestione della determinazione del fabbisogno di personale e delle dotazioni organiche delle singole PA e di una piattaforma di simulazione per l'elaborazione critica dei propri Piani dei fabbisogni di personale;
istituzione, nell'ambito delle attività previste per l'attuazione del PNRR, di una *Delivery Unit* composta da *team* di esperti appositamente formati che forniranno supporto alle singole amministrazioni allo scopo di aiutare le amministrazioni nell'implementazione del sistema.

Risultati attesi

Favorire una maggiore conoscibilità della composizione e delle caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro pubblico, inquadrato secondo modelli incentrati sulle competenze professionali, ed implementare funzionalità idonee ad assicurare l'ottimale selezione e allocazione delle risorse umane nelle PA.

Scheda 96 - Dialogo sociale a livello UE per le amministrazioni centrali**Descrizione**

Nell'ambito del Comitato settoriale europeo per il dialogo sociale nelle amministrazioni del governo centrale (SDC CGA), il Governo fornirà il proprio contributo, nella qualità di membro fondatore, allo scopo di:

- promuovere il dialogo sociale e sostenere le politiche europee riguardanti le amministrazioni centrali;
- supportare un miglior funzionamento delle amministrazioni centrali all'interno dell'Unione, e le disposizioni sulle relative condizioni di lavoro.

Azioni

- Riunioni del Comitato (2 *Working group*, 1 Plenaria e 1 Assemblea generale Associazione datoriale europea EUPAE), cui il Governo parteciperà nel corso dell'anno 2022;
- riunioni e interazioni, per progredire nelle bozze di testo, ai fini della possibile stipula dell'Accordo quadro europeo EUPAE/TUNED per un servizio di qualità nelle Amministrazioni centrali, in materia di digitalizzazione e conciliazione vita-lavoro, da perfezionare entro la fine dell'anno 2022.

Risultati attesi

Possibile stipulazione dell'Accordo EUPAE/TUNED in materia di digitalizzazione e conciliazione vita-lavoro, da perfezionare entro la fine dell'anno 2022.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Scheda 97 - Semplificazione della pubblica amministrazione**Descrizione**

In coerenza con le attività del 2021 e con quanto previsto nell'ambito del PNRR i principali interventi di semplificazione che si intendono avviare nel corso del 2022 sono:

1. semplificazione e velocizzazione delle procedure complesse;
2. reingegnerizzazione e semplificazione di procedure critiche individuate anche attraverso la consultazione dei cittadini e degli altri *stakeholder*;
3. completa digitalizzazione degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP) e degli Sportelli unici per l'edilizia (SUE);
4. sistematica misurazione dei tempi di completamento dei procedimenti

Gli obiettivi dovranno essere raggiunti entro il primo semestre 2026.

Azioni

Con riferimento alle 4 linee di attività di cui al punto precedente, le azioni da completare nel 2022 dovrebbero essere le seguenti:

1. messa a regime delle task force a supporto delle amministrazioni regionali e locali per la gestione delle procedure complesse;
2. completamento della prima fase di ricognizione e mappatura delle procedure e formulazione delle prime proposte di semplificazione e reingegnerizzazione, anche attraverso l'adozione di modulistica standardizzata;
3. definizione delle nuove regole tecniche condivise per i SUAP/SUE e analisi della situazione AS IS nell'ottica di individuare le esigenze di adeguamento dei sistemi esistenti;
4. adozione delle linee guida per la misurazione dei tempi di completamento dei procedimenti e avvio del monitoraggio su un primo campione di procedure.

Risultati attesi

Raggiungimento dei target e risultati intermedi previsti nell'ambito dei progetti inseriti nel PNRR.

Scheda 98 - Portale del reclutamento**Descrizione**

Il Portale del reclutamento, inserito nel PNRR (Missione: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, Risorse assegnate: 20,5 milioni di euro), consentirà di migliorare le modalità di candidatura per la pubblica amministrazione, centralizzando le procedure di assunzione pubblica per tutte le PA centrali, con l'impegno di estendere l'utilizzo del Portale anche alle amministrazioni locali, e mettendo a disposizione delle amministrazioni i profili dei candidati. Si vuole passare da un sistema basato solo sulla conoscenza a un sistema basato anche su competenze e attitudini appropriate: i processi di reclutamento verranno differenziati tra reclutamento *entry-level*, basato sulle competenze, e reclutamento di profili specializzati, basato sulle competenze combinate con esperienze lavorative rilevanti, per l'accesso ad un livello superiore.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Azioni

Il portale consente di innovare il reclutamento nel settore del lavoro pubblico attraverso l'implementazione di:

- modelli digitali di reclutamento;
- procedure guidate per la costruzione di prove selettive che valorizzino, accanto alle conoscenze e alle competenze tecniche, anche le competenze di carattere trasversale «soft skill»;
- una banca dati dei fabbisogni, delle competenze e profili del personale della PA (*Job Profile, Key Competences and Experience*);
- procedure di selezione online ad hoc destinate a selezionare i migliori laureati e i profili con le più alte qualifiche (dottorati, ecc.);
- funzioni specifiche per il reclutamento di personale con qualifiche tecniche e specifiche professionalità, mediante procedure «fast», finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR (eventuale interoperabilità con albi o elenchi costituiti a livello nazionale e/o regionale e/o presso singole amministrazioni);
- monitoraggio dei concorsi delle pubbliche amministrazioni.

I candidati interessati a lavorare nella pubblica amministrazione potranno accedere al Portale del reclutamento, inserire il proprio *curriculum vitae*, ricercare il profilo lavorativo di interesse, ed inviare la candidatura. La selezione avverrà in base al profilo richiesto dalle diverse amministrazioni pubbliche e i candidati che verranno selezionati saranno contrattualizzati direttamente dalla singola amministrazione richiedente.

Risultati attesi

Principali risultati attesi all'esito di questo progetto:

- maggiore rapidità, trasparenza e prevedibilità delle procedure di reclutamento pubblico;
- maggior efficacia nel selezionare i profili più adatti per il lavoro nelle pubbliche amministrazioni, non solo sulla base delle conoscenze ma anche di un'ampia gamma di competenze di carattere trasversale;
- maggiore flessibilità delle procedure, al fine di consentire il reclutamento di profili tecnico-specialistici a fronte di necessità immanenti collegate all'attuazione di programmi di investimento come il PNRR;
- maggiore attrattività del lavoro pubblico presso i migliori laureati, chi possiede titoli di alta specializzazione e chi ha esperienze di lavoro qualificate nel privato e nelle organizzazioni internazionali in Italia e all'estero.

Scheda 99 - Rafforzamento delle competenze e formazione per il personale della pubblica amministrazione**Descrizione**

Una profonda e diffusa carenza di formazione del personale delle pubbliche amministrazioni registrata nell'ultimo decennio, unitamente al progressivo aumento dell'età media dei dipendenti (determinato anche dal blocco del *turn over*), evidenzia un bisogno generale di riqualificazione della pubblica amministrazione, soprattutto in termini di nuove aree di competenza, in particolare a supporto della transizione amministrativa, digitale e green.

A ciò si aggiunge la necessità di sviluppare in tempi brevi il sistema di competenze di natura tecnico-gestionale per assicurare un'efficace attuazione delle progettualità realizzate nell'ambito del PNRR, nel rispetto dei tempi e dei *target* prefissati ed al contempo di rafforzare la capacità della PA di integrare il principio di sostenibilità ambientale

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

nell'attuazione delle politiche pubbliche, coniugando i principi di tutela e salvaguardia con quelli di sviluppo e competitività.

In questa prospettiva, si rende necessario rafforzare e ampliare il sistema di conoscenze e competenze dei dipendenti della PA attraverso la definizione e attuazione di un piano strategico unitario di sviluppo del capitale umano incentrato sull'*upskilling* e *reskilling* del personale a partire dalla definizione e rilevazione delle conoscenze e competenze richieste per ciascuna figura professionale, prevedendo al tempo stesso la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa.

La formazione destinata ai dipendenti pubblici, pur senza trascurare discipline tradizionali comuni e trasversali alle diverse amministrazioni (gestione economico-finanziaria, procedure amministrative, di acquisizione di beni e servizi, etc.) e quelle tecnico-specialistiche, deve dare ampio spazio ad ambiti tematici diversi, che colgano il senso dei cambiamenti in atto, quali la semplificazione e la trasformazione digitale, l'affermazione di nuovi modelli di lavoro, in presenza e da remoto, la necessità di rinnovamento del rapporto tra PA e cittadino. Ciò, necessariamente, in una prospettiva europea e internazionale.

Azioni

Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla progettazione di specifici corsi online (*MOOC-massive open online course* -corso online aperto e di massa), con standard qualitativo certificato, su competenze chiave, aperti al personale della PA; progettazione, per le figure dirigenziali, di specifiche "*learning communities*" tematiche, per la condivisione di buone pratiche e la risoluzione di concreti casi di amministrazione; supporto alle amministrazioni di grandi dimensioni nella progettazione, implementazione e finanziamento di programmi formativi atti a rafforzare le competenze necessarie all'attuazione delle misure di semplificazione e del nuovo modello di gestione del personale previsto dalla strategia nazionale di ripresa e resilienza.

Risultati attesi

Piano nazionale della formazione nella PA, che definisce una strategia complessiva di *upskilling* e *reskilling* secondo un approccio *multistakeholder* e partecipato; strumenti tecnico-metodologici funzionali alla definizione, da parte delle PA, degli obiettivi formativi a partire dalle priorità strategiche nazionali, da quelle specifiche delle singole amministrazioni e da metodi per rilevare efficacemente il reale fabbisogno di competenze; programmi formativi su competenze comuni alla PA, a partire dalle competenze digitali; sistema informativo volto a supportare l'operatività dei diversi attori coinvolti in modo semplice ed integrato ed acquisire e gestire dati e informazioni a supporto del monitoraggio dell'intero intervento e dell'evoluzione dell'azione strategica seguendo un approccio di tipo *data driven*, fondato sui dati (progettazione).

Scheda 100 - Politiche di contrasto al riciclaggio**Descrizione**

Il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo rappresentano una grave minaccia per l'integrità dell'economia e del sistema finanziario dell'UE e per la sicurezza dei suoi cittadini. Secondo le stime di Europol, circa l'1 % del prodotto interno lordo annuo dell'UE è derivante da flussi di natura illecita. Sulla base del Piano d'azione per una politica integrata dell'Unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, pubblicato dalla CE il 7 maggio 2020 e delle Conclusioni dell'ECOFIN del 4 novembre 2020, la CE ha pubblicato lo scorso 20 luglio il pacchetto di riforma della normativa in materia di prevenzione dei reati di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Il nuovo

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

corpus normativo europeo (*single rule-book*) si fonda sulle direttive antiriciclaggio attualmente vigenti, e mira a rafforzare ulteriormente l'acquis comunitario in materia, che preservi in maniera più efficace la integrità del sistema finanziario unionale.

Azioni

Nell'ambito del processo di realizzazione del nuovo sistema di vigilanza europeo AML (il sistema di vigilanza nel settore finanziario a livello dell'UE che operi in base a norme valide in tutta l'Unione tramite il nuovo *Single Rule Book*), sarà assicurata la proattiva partecipazione ai relativi negoziati europei in stretto coordinamento con le autorità competenti. Gli atti legislativi in discussione sono quattro: un regolamento dedicato all'AMLA (*Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism*) e alle FIU (Unità di informazione finanziaria); un regolamento sulla *customer due diligence*; una direttiva sui registri destinati all'interconnessione e sull'accesso ai dati; un regolamento sul trasferimento fondi.

Risultati attesi

Nel 2022 potrebbe essere finalizzato il regolamento sul trasferimento fondi (*wire transfer*), che incorpora i nuovi standard internazionali FATF- Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale sulle cripto valute e non presenta difficoltà negoziali, se non l'allineamento a livello UE con le definizioni della MICA (*Markets in Crypto-Assets Regulation*). Sotto Presidenza francese, sarà dato impulso al negoziato su AMLA, che è quello più difficile, trattandosi di nuova autorità con poteri diretti di vigilanza sugli intermediari finanziari maggiormente a rischio di abuso per finalità illecite. La doppia anima di vigilanza e meccanismo di scambio informazioni tra le unità di informazione finanziaria rende delicata la decisione sul processo di *governance*.

Scheda 101 - Attuazione del piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali e completamento dell'Unione bancaria**Descrizione**

Attuazione del piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali, inclusa l'iniziativa sull'armonizzazione di alcuni aspetti del diritto sostanziale in materia di procedimenti concorsuali, e completamento dell'Unione bancaria, per garantire un sistema finanziario stabile, sostenere la competitività dell'UE e convogliare i finanziamenti necessari per le transizioni verde e digitale, gettando le basi per la prosperità dell'Europa nei prossimi decenni.

Azioni

Facendo seguito alle proficue discussioni dell'Euro Summit del 16 dicembre 2021, il Governo lavorerà, per un verso, per affiancare ai due pilastri esistenti dell'Unione bancaria, il Meccanismo di Vigilanza Unico e il Meccanismo di Risoluzione Unico, un Sistema Europeo di Assicurazione dei Depositi; per un altro, per approfondire il progetto della costruzione dell'unione dei mercati dei capitali, rilanciato grazie al nuovo piano di azione della Commissione europea, presentato nel settembre 2020.

In questa prospettiva, saranno seguiti i lavori della Commissione volti al rafforzamento del sistema di prevenzione dell'utilizzo del sistema economico-finanziario per scopi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Per quanto concerne l'armonizzazione del diritto sostanziale in materia di procedimenti concorsuali è in corso una revisione normativa domestica ad ampio respiro, improntata alle indicazioni dettate dal legislatore comunitario.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Risultati attesi

Rafforzamento del sistema economico-finanziario dell'unione monetaria attraverso: a) il completamento dell'UB e l'approfondimento dell'UMC; b) una maggiore “*compliance*” in materia di prevenzione antiriciclaggio, con conseguenti riflessi positivi in termini di libera concorrenza dei mercati; c) in materia fallimentare, l'armonizzazione a livello comunitario delle procedure connesse alla composizione della crisi d'impresa anche di carattere transnazionale.

Scheda 102 - Rafforzamento dei pagamenti istantanei nell'UE**Descrizione**

Negli ultimi anni si sono registrati miglioramenti sostanziali nel settore dei pagamenti UE, grazie soprattutto allo sviluppo dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA) e alla progressiva armonizzazione della legislazione nel settore. Tuttavia, il mercato dei pagamenti dell'UE rimane in misura significativa frammentato lungo i confini nazionali, poiché la maggior parte delle soluzioni di pagamento nazionali basate su carte o pagamenti istantanei non funzionano a livello transfrontaliero. Ciò va a vantaggio di pochi grandi operatori globali che dominano l'intero mercato dei pagamenti transfrontalieri intraeuropei. La Commissione europea, nella *Retail Payments Strategy* ha evidenziato l'opportunità che i cittadini e le imprese in Europa possano accedere a soluzioni di pagamento paneuropee di qualità elevata e possano farvi affidamento per effettuare tutti i loro pagamenti. Tali soluzioni dovrebbero essere sicure ed efficienti in termini di costi e offrire, per le operazioni transfrontaliere, condizioni analoghe a quelle delle operazioni nazionali. Considerato il potenziale competitivo e innovativo dei pagamenti istantanei, come riconosciuto nella comunicazione del dicembre 2018, la Commissione ritiene che tali soluzioni dovrebbero basarsi in larga misura su sistemi di pagamento istantaneo.

Azioni

Secondo gli obiettivi fissati dalla Strategia, a partire dal novembre del 2020, ossia allo scadere del periodo di esenzione temporanea stabilito dal regolamento SEPA per il soddisfacimento dei requisiti di adesione allo schema SCT Inst, la Commissione ha esaminato il numero di prestatori di servizi di pagamento, nonché il numero di conti in grado di inviare e ricevere bonifici istantanei SEPA. La valutazione è stata condotta nell'ottica del confronto con il mercato e gli *stakeholders* rilevanti. A seguito della prima fase di consultazione in merito alla proposta della Commissione europea su una nuova regolamentazione riguardante i pagamenti istantanei, infatti, è stata avviata, nella prima metà del 2021, la seconda consultazione rivolta a un'ampia gamma di *stakeholder*: utenti di servizi di pagamento (consumatori, imprese ed esercenti), PSP (*Payment Service Providers*) e fornitori di servizi di assistenza tecnica, Autorità e amministrazioni nazionali e altri soggetti. Nel corso del 2022, anche sulla base del mandato politico definito nelle Conclusioni del Consiglio del 22 marzo 2021, è ragionevole attendersi un limitato numero di proposte legislative, sotto forma di direttive o regolamenti, con l'obiettivo di rispondere alle sfide poste dal passaggio alla digitalizzazione, e di promuovere un ecosistema dei pagamenti innovativo, aperto, resiliente, sicuro e inclusivo. La Commissione presenterà, pertanto, la maggior parte delle proprie proposte in questo senso a partire dal 2022, volte a incentivare i pagamenti istantanei nell'ottica di una standardizzazione dei requisiti di accesso al servizio, tenuto conto delle criticità connesse all'istantaneità del trasferimento di fondi. In questo senso, i lavori di *assessment* e valutazione dell'intervento più adeguato terranno in considerazione la necessità di adeguamento della direttiva (UE) 2366/2015 (*Payment Services Directive* o PSD2). In conseguenza, le azioni che saranno poste

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

in essere nel corso del 2022 si caratterizzeranno, da un punto di vista generale, principalmente nel continuare a rappresentare nei consessi di più alto livello, sia tecnico sia politico, quelle che sono le priorità nazionali in funzione delle peculiarità del sistema economico domestico e degli ambiti di legislazione che, di conseguenza, si riterrà opportuno essere oggetto di interventi più incisivi e tempestivi. Al riguardo, anche considerando la certa produzione, da parte della Commissione, di studi e valutazioni di impatto, nonché la realizzazione di consultazioni pubbliche volte ad acquisire gli orientamenti ed i suggerimenti dei soggetti interessati e dei destinatari delle future iniziative legislative, si proseguirà nella usuale attività di confronto con i citati soggetti, in particolare le loro Associazioni di categoria, oltre che naturalmente con le Autorità preposte alla vigilanza sui diversi comparti del settore bancario, al fine di valutare e contemperare i diversi interessi e così rappresentarli nelle opportune sedi. Sarà, pertanto, assicurata la proattiva partecipazione ai relativi negoziati europei, con particolare attenzione per gli aspetti relativi alla tutela dei consumatori, valutando adeguatamente, nel contempo, le sfide in materia di AML/CFT (*Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism*) e protezione dei dati nonché i rischi operativi, di responsabilità e di liquidità per i prestatori di servizi di pagamento e le infrastrutture derivanti dai pagamenti istantanei.

Risultati attesi

Nel medio termine, inteso come l'arco temporale entro cui le iniziative legislative si tradurranno in atti definitivi e produttivi di effetti, il principale risultato atteso consiste nella piena diffusione dei pagamenti istantanei nella UE, che sia in grado di garantire la libera circolazione delle risorse, sia per gli acquisti fisici che online, nell'ottica di rafforzare la concorrenza tra gli operatori che offrono il servizio.

Nel breve termine, l'obiettivo è quello di vedere riconosciute l'importanza e la priorità di iniziative volte, principalmente, a migliorare l'ambiente regolamentare, nonché a vedere riconosciuta, nelle sedi europee, la centralità di politiche ed iniziative che pongano in primo piano lo sviluppo digitale nell'ambito dei servizi di pagamento.

Non dissimili i risultati attesi in termini di progresso nel completamento dell'Unione Bancaria, laddove la definizione del quadro di regole uniformi a livello UE sui pagamenti istantanei dovrà essere coniugato con la miglior tutela del ruolo di supporto allo sviluppo del tessuto economico del Paese assolto dall'industria bancaria.

Scheda 103 - Sportello unico doganale**Descrizione**

La proposta di Regolamento per l'attuazione di uno Sportello unico doganale dell'Unione Europea SWD(2020) 239, punta all'attuazione entro il 2030 di uno Sportello Unico Doganale unionale capace di rilasciare in maniera automatica certificati relativi alle formalità doganali, condivisi tra autorità doganali e non dei Paesi membri. Ciò consentirà alle autorità doganali nazionali di verificare la correttezza delle formalità doganali e non, grazie all'accesso ai sistemi delle altre autorità non doganali, garantendo agli operatori economici di procedere ad una dichiarazione doganale integrata tramite un canale elettronico condiviso.

La proposta prevede inoltre che i Paesi membri mantengano il controllo esclusivo delle elaborazioni dei dati doganali, informando la Commissione della riservatezza/protezione cui sono sottoposti i singoli dati processati.

Sarà cura della Commissione stabilire i dati doganali da inserire nelle dichiarazioni, cui andranno aggiunte le informazioni di provenienza non doganale, anch'esse soggette alla sola normativa unionale, consentendo di pervenire così alla dichiarazione integrata. Ogni Paese

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

membro designerà l'autorità nazionale di coordinamento per l'applicazione dello sportello unico unionale.

I costi della implementazione del sistema EU CSW-CERTEX saranno a carico dell'Unione, per la parte relativa ai sistemi centrali di integrazione delle piattaforme doganali e non, mentre i Paesi membri sosterranno le spese delle operazioni di integrazione interna dei rispettivi ambienti di sportello unico.

Azioni

Partecipazione ai tavoli istituzionali nazionali e unionali che si occupano della formulazione della nuova normativa.

Risultati attesi

Creazione di un canale elettronico condiviso tra amministrazioni doganali e non dei Paesi membri, condizione ineludibile per una dichiarazione doganale integrata, sottoposta ad un controllo congiunto tra Commissione e Stati membri e garantita da una preventiva omologazione di terminologie, formati e procedure.

Scheda 104 - Criteri di scelta della legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione di crediti**Descrizione**

La proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che mira all'individuazione dei criteri di scelta della legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione di crediti, mira a rendere più agevole il meccanismo della cessione dei crediti transfrontalieri e, in tal modo, a facilitare l'accesso al finanziamento delle imprese europee in caso di temporanea mancanza di liquidità. Poiché attualmente non vi è certezza legale a livello europeo su quale sia la legge nazionale applicabile quando si deve accertare chi sia il titolare del credito in caso di cessione transfrontaliera, il ricorso alla cessione dei crediti come forma di finanziamento alle imprese in presenza di crisi di liquidità è ritenuto meno appetibile; si vuole, quindi, garantire la certezza giuridica dei trasferimenti dei crediti e così incentivare gli investimenti transfrontalieri, l'accesso al credito e l'integrazione del mercato, al contempo assicurando coerenza con gli strumenti esistenti applicabili in materia civile e commerciale ed in particolare il Regolamento Roma 1, il Regolamento Insolvenza, la Direttiva sui Contratti di Garanzia Finanziaria, la Direttiva sui Sistemi di pagamento e sui Sistemi di regolamento titoli e la Direttiva in materia di risanamento e liquidazione degli enti creditizi.

Azioni

Il negoziato è attualmente nella fase dei triloghi. Il Governo, presterà il proprio contributo mediante partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro di esperti ed elaborazione dei commenti e contributi richiesti.

Risultati attesi

Si continuerà a promuovere gli interessi italiani nel corso di un negoziato la cui conclusione è prevista nel 2022.

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

Scheda 105 - Riforma dell'ordinamento professionale delle guide e degli accompagnatori turistici**Descrizione**

Nelle misure previste dal PNRR, nel settore del turismo, è ricompresa la “Riforma dell'ordinamento professionale delle guide turistiche” (M1C3 4.4), in corso di implementazione mediante due disegni di legge. Con tale intervento si intende rafforzare i principi fondamentali di regolamentazione delle professioni al fine di rendere chiara e univoca la normativa, nel rispetto dei principi di distribuzione delle competenze sanciti dalla Costituzione, dai vincoli derivanti dall'Ordinamento dell'unione europea e dagli obblighi internazionali assunti.

L'obiettivo è dunque standardizzare i livelli di prestazione del servizio delle guide e degli accompagnatori turistici attraverso la riforma dell'ordinamento professionale.

Con specifico riferimento all'obiettivo di riformare l'ordinamento professionale delle guide turistiche, nel 2020 è stato presentato al Senato della Repubblica il DDL di iniziativa parlamentare AS 1921, “Disciplina della professione di guida turistica”, che è stato esaminato congiuntamente al DDL AS 2087, avente pari oggetto, presentato il 9 febbraio 2021.

Azioni

Al fine di conseguire tempestivamente l'obiettivo di riforma è stata avviata una sinergica collaborazione con il Parlamento per realizzare il più celermente possibile la riforma in questione.

Risultati attesi

Colmare il vuoto normativo derivante dalla contemporanea vigenza delle Leggi regionali in materia di professioni turistiche con la Legge europea 97/2013 che di fatto, sta impedendo da molti anni l'accesso a tale professione.

Scheda 106 - Sostegno a *start-up* e imprenditoria di genere e giovanile nel turismo**Descrizione**

Il Governo promuove un insieme di misure finalizzate a sostenere la nascita di nuova imprenditorialità nel settore del turismo da parte di giovani e donne che intendono realizzare progetti di impresa improntati sull'innovazione tecnologica e sulla sostenibilità ambientale. Tali misure consistono nel supporto alla nascita di *start-up* che offrono servizi turistici innovativi e nella predisposizione del “Fondo di garanzia per la creazione di nuove imprese turistiche” il cui obiettivo è di favorire, attraverso la concessione di garanzie pubbliche che si affiancano, o si sostituiscono, alle garanzie collaterali offerte dai soggetti mutuatari, l'accesso al credito bancario per le imprese turistiche, spesso ostacolato dalla configurazione del mercato (dovuta alla sua particolare frammentazione), dall'instabilità della domanda (connessa anche a fenomeni non sempre prevedibili come le condizioni climatiche), nonché dalla sovente mancanza di garanzie da parte dei soggetti proponenti l'investimento (costituiti in prevalenza da giovani e donne).

Azioni

Il sostegno alle nuove imprese e a quelle già operanti nei servizi turistici attraverso lo strumento del Fondo di Garanzia prevede l'apertura di una specifica “Sezione Speciale” dedicata al turismo. I passaggi per l'attivazione della misura sono i seguenti:

PARTE SECONDA – LE POLITICHE STRATEGICHE

2.3 Un'economia al servizio delle persone

- predisposizione degli atti amministrativi per la costituzione della sezione speciale del fondo, completamento dei protocolli e definizione degli aspetti operativi della sezione speciale turismo del fondo di garanzia per le PMI;
- avvio del funzionamento concreto della sezione speciale del fondo.

Il supporto alla nascita di nuove *start-up* nel settore del turismo prevede la riedizione nel 2022 di *FactorYmpresa* Turismo, il programma nazionale avviato nel 2017 che mette a disposizione di imprenditori e aspiranti imprenditori un portafoglio di servizi di affiancamento, contributi e iniziative mirato a incoraggiare la produzione di idee innovative nella filiera turistica, a sostenere le imprese ad alto tasso di innovazione ed a incentivare l'aggregazione degli operatori turistici per l'integrazione dei servizi.

Un ulteriore intervento a supporto delle *start-up* riguarda l'attivazione di un Centro di competenza digitale (*Digital Innovation Hub*) per l'erogazione all'ecosistema delle imprese innovative di servizi tecnologici avanzati per il finanziamento e la gestione di progetti di sviluppo e per l'adozione e la disponibilità di nuove infrastrutture tecnologiche. Entro il 2022 è previsto il consolidamento del Consorzio del *Digital Innovation Hub* attraverso l'interlocuzione con "AI PACT" (*Artificial Intelligence for Public Administration Connected*) finalizzata allo sviluppo di soluzioni innovative volte ad implementare l'Intelligenza Artificiale nel settore del turismo.

Risultati attesi

Attraverso lo strumento del Fondo di Garanzia verranno mobilitate risorse per 358 milioni di euro fino al 2026 che interesseranno circa 1.800 imprese su una platea potenziale di poco meno 84.000 imprese.

Si stima che le imprese che potranno accedere al Fondo di Garanzia nel 2022 siano circa 400.

Scheda 107 - Quadro statistico a supporto della crescita**Descrizione**

Il programma di lavoro annuale 2022 della Commissione europea (Eurostat) relativo alle statistiche europee è il secondo adottato nell'ambito del Programma pluriennale 2021-2027 per il Mercato Unico. Esso si concentrerà sulle sei priorità della Commissione europea e contribuirà alla risposta europea alla crisi derivata dall'epidemia di COVID-19, anche attraverso l'ulteriore sviluppo del quadro statistico europeo (dashboard) che include indicatori appartenenti ad una vasta gamma di aree statistiche al fine di tracciare la ripresa economica e sociale. Le statistiche europee sosterranno, inoltre, il Dispositivo di ripresa e resilienza, lo strumento posto al centro del piano UE per la ripresa.

In linea con tale programma di lavoro, l'obiettivo dell'Istat è di fornire statistiche a sostegno delle politiche dell'Unione, dalle priorità su occupazione, crescita e investimenti a quelle sul mercato unico e piccole e medie imprese, nonché sulla ripresa economica e sociale.

Azioni

Il Sistema statistico europeo (SSE) mira a fornire dati statistici di alta qualità in modo tempestivo e assicurandone la comparabilità tra gli Stati membri. Il programma di lavoro della Commissione (Eurostat) fissa ogni anno il quadro generale e le priorità per le statistiche europee.

In linea con il Programma di lavoro 2022 si contribuirà alle seguenti azioni:

- **Statistiche agricole:** si proseguirà nella modernizzazione di tali statistiche in linea con il Green Deal europeo e con la Strategia "Dal produttore al Consumatore" della Commissione. In tale contesto, si continuerà a contribuire al processo legislativo per l'adozione di tre